



REGIONE LOMBARDIA

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTA

ITL
005123

INTERPELLANZA

I sottoscritti Consiglieri Regionali

PREMESSO CHE

in base a quanto stabilito dalla l.r. 22/2006, la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 4890 del 15 giugno 2007, ha definito le modalità per la formazione delle graduatorie, nonché le procedure e le modalità operative, per l'avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni di personale da inquadrare nei livelli economici e funzionali per i quali è richiesto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo (cosiddette "chiamate art. 16").

PREMESSO INOLTRE CHE

la deliberazione n. 4890 afferma che "possono essere avviati a selezione tutte le persone prive di occupazione e, limitatamente alle occasioni di lavoro a tempo indeterminato, anche persone occupate in possesso della qualifica richiesta".

CONSIDERATO CHE

l'interpretazione della definizione di persona "priva di occupazione" risulta, tuttavia, essere restrittiva rispetto alla prassi precedente e che, pertanto, a partire dal settembre u.s. un numero significativo di persone si vedono rifiutare la possibilità di poter presentare, presso i Centri per l'impiego delle Province, la domanda per impieghi a tempo determinato.

SPECIFICATO CHE

si tratta di persone in condizioni di precarietà lavorativa, considerati in stato di disoccupazione ai sensi del dlgs. 181/00, così come modificato con dlgs. 297/02, in quanto dispongono di reddito annuo da attività lavorativa non superiore al reddito minimo (nel 2007: 8.000 euro lordi per i redditi da lavoro dipendente e assimilati; 4.800 euro per quelli da lavoro autonomo).

RICORDATO CHE

pur utilizzando la normativa in materia delle Regioni limitrofe (Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto) formulazioni analoghe a Regione Lombardia circa le persone "prive di occupazione", le domande dei suddetti lavoratori precari vengono accolte dai competenti centri.

RICORDATO INFINE CHE

tale esclusione riguarda migliaia di cittadini e cittadine della Lombardia.

Interpellano l'Assessore Rossoni per sapere

- se è a conoscenza di tale situazione;
- se non ritiene tale interpretazione restrittiva in contrasto con quanto disposto dalla vigente normativa nazionale;
- se non ritiene opportuno e urgente attivarsi, di concerto con le Province, per riconsiderare l'attuale situazione, con l'obiettivo di ripristinare al più presto la possibilità di accesso per i precari di cui sopra.

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 16:05
DEL 8/1/08

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

Milano, 8 gennaio 2007

Luciano Muhlbauer

Mario Agostinelli

Oswaldo Squassina

